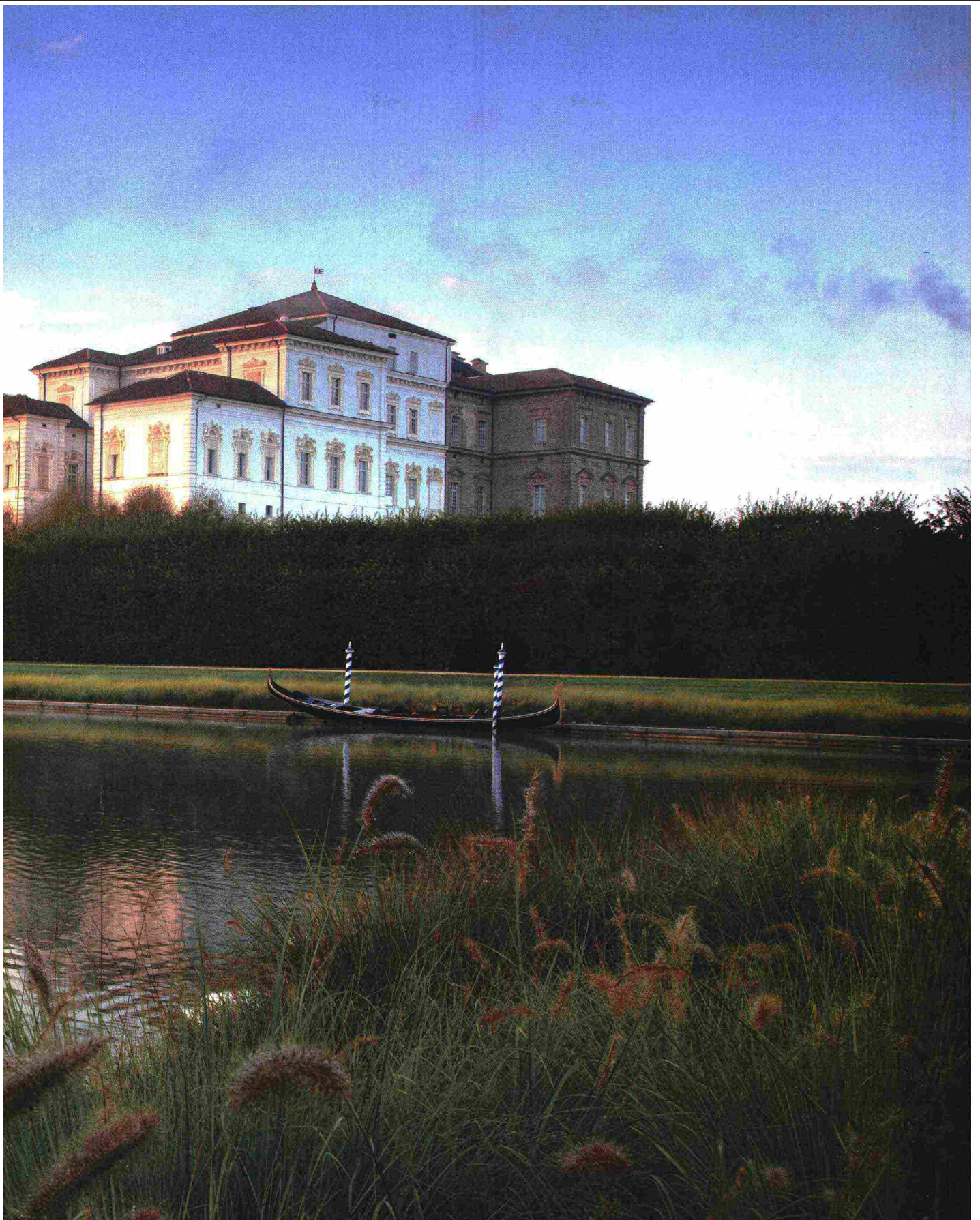


RESIDENZE REALI SABAUDE

UN INCANTO SENZA TEMPO

TESTO DI **ELISABETTA POZZETTI**
FOTO DI **DARIO FUSARO**

In Piemonte, palazzi, castelli e scenografici giardini voluti da Casa Savoia sono oggi un patrimonio di "infinita bellezza" che si apre ai visitatori e alla contemporaneità



104297



Nelle pagine precedenti, una vista della **Reggia di Venaria** che si specchia nella **Peschiera** nel Parco Basso. In questa pagina, viste del **Castello del Valentino**, situato sulla riva del Po. L'attuale assetto si deve agli architetti **Carlo e Amedeo di Castellamonte**, che, in occasione del matrimonio della figlia di Enrico IV di Francia con il Principe di Piemonte Vittorio Amedeo nella prima metà del 600, trasformarono un preesistente nucleo cinquecentesco, **ispirandosi alle architetture francesi**. L'ingresso principale avviene dal Po.

*On the previous pages, a view of the **Reggia di Venaria** reflected in the **Peschiera** in the Parco Basso. On this page, views of the **Castello del Valentino**, located on the banks of the Po. The current layout is due to the architects **Carlo and Amedeo di Castellamonte**, who, on the occasion of the marriage of the daughter of Henry IV of France to the Prince of Piedmont Vittorio Amedeo in the first half of the 17th century, transformed a pre-existing 16th-century nucleus, inspired by **French architecture**. The main entrance is from the Po.*

RESIDENZE REALI SABAUDE

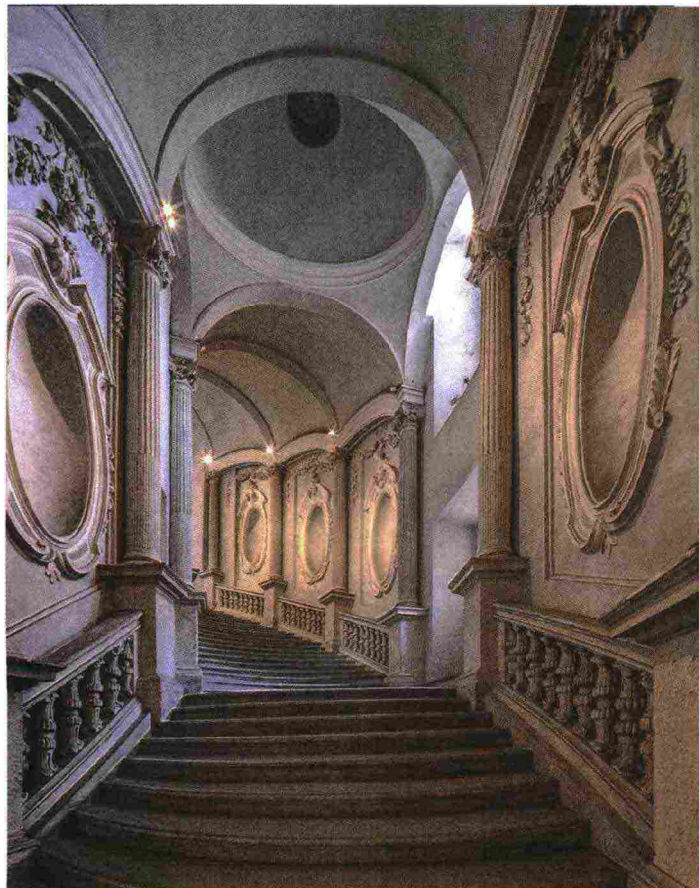
L'idea del sistema delle **Residenze Reali Sabaude** può essere attribuita al Duca Emanuele Filiberto che, nel 1563, in seguito agli accordi di pace di Cateau-Cambrésis del 1559 che restituirono il Piemonte al Casato, decise di trasferire la capitale da Chambéry a Torino. Il suo programma di riorganizzazione del territorio e della città, cui iniziò a dare un assetto urbanistico di grande pregio artistico e architettonico, e la sua politica fondiaria posero la basi per la costituzione dello Stato sabaudo. Il Duca concepì un programma, poi continuato dai suoi eredi e discendenti, di organizzazione della zona di comando nel centro storico di Torino, tramite l'acquisizione di edifici e la costruzione di nuovi, e di creazione di un circuito di residenze destinate alla caccia, al *loisir* e alla vita di corte, intorno alla città e a essa collegate da un sistema viario, passato alla storia come Corona di delizie, inizialmente di matrice Barocca, e che aveva come unico precedente il sistema delle ville medicee. Tra il 500 e 800, a Torino non era raro imbattersi nei più noti architetti, ingegneri, giardinieri, decoratori e scultori che hanno lasciato un'importante impronta nella cultura europea e che furono in grado di assicurare una coerenza stilistica ai vari palazzi e castelli nell'arco del tempo. Si venne così a creare un demanio ducale, simbolo del potere assoluto dei Savoia, che si esplicò anche in termini di sicurezza militare, controllo del territorio, delle sue strade e delle sue acque. La posizione di ogni palazzo o castello rispondeva a precise logiche strategiche. In seguito la Corona di delizie fu ampliata e trasformata, con l'acquisizione di nuove residenze in territori più distanti e l'adeguamento di quelle esistenti alle nuove esigenze di una dinastia che aveva salito i gradini del potere sino a raggiungere quello più alto.

Attualmente il sistema unitario delle Residenze Sabaude, che nel 1997 è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO, si compone di 22 edifici, di cui 11 nel centro di Torino (i Palazzi del Potere) e gli altri extraurbani, distribuiti a raggiera intorno alla città e nel Canavese e Cuneese. Questi ultimi, a loro volta, sono suddivisi in Luoghi della vita di corte, poco distanti dalla città e dedicati a ricevimenti e intrattenimenti, e Regie villeggiature, castelli in contesti paesaggistici di grande pregio e lontani dai fasti della corte,

In questa pagina, in alto, la **facciata curvilinea di Palazzo Carignano**, affacciata sulla piazza omonima. Capolavoro dell'architettura barocca e sede della Camera dei Deputati del regno di Sardegna, il Palazzo è opera dell'architetto modenese **Guarino Guarini** che lo progettò a partire dal **1679**. Per l'epoca le sue **soluzioni architettoniche erano considerate all'avanguardia**: Guarini aveva, infatti, riadattato i progetti, mai realizzati di Bernini per il Louvre. In basso, l'**atrio d'ingresso a forma ovale** da cui parte la **doppia scalinata concavo-convessa** che sale al grande salone centrale.

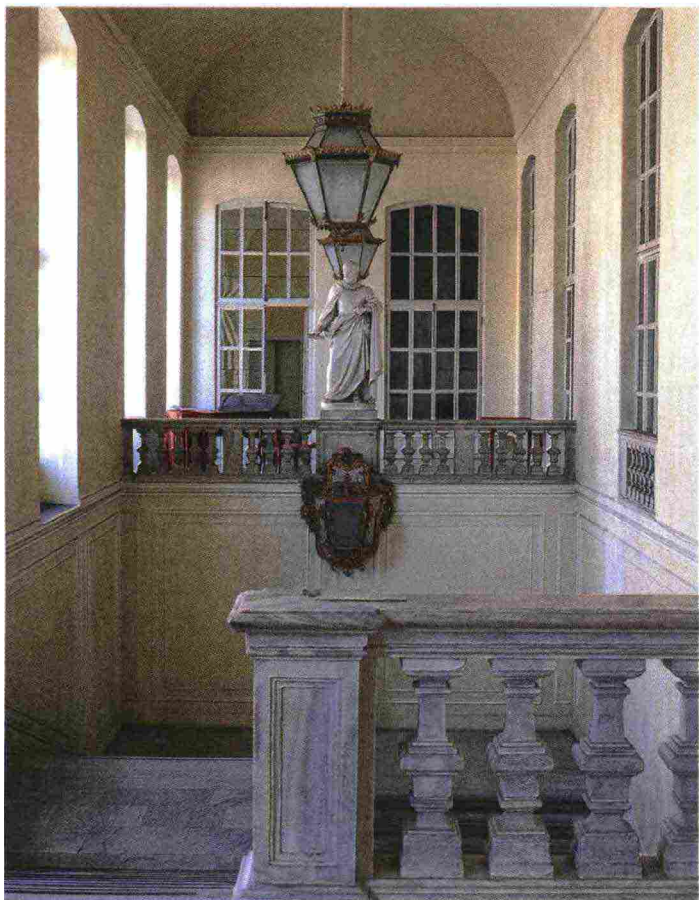
*On this page, above, the **curved façade** of **Palazzo Carignano**, overlooking the piazza of the same name. A masterpiece of Baroque architecture and the home of the Chamber of Deputies of the Regno di Sardegna, the Palazzo is the work of the Modenese architect **Guarino Guarini**, who designed it from 1679 onwards. For the time, its **architectural solutions** were considered **avant-garde**: Guarini had, in fact, adapted Bernini's designs, which were never realised, for the Louvre. Below, the **oval-shaped entrance** from which **double concave-convex staircases** lead up to the large central hall.*



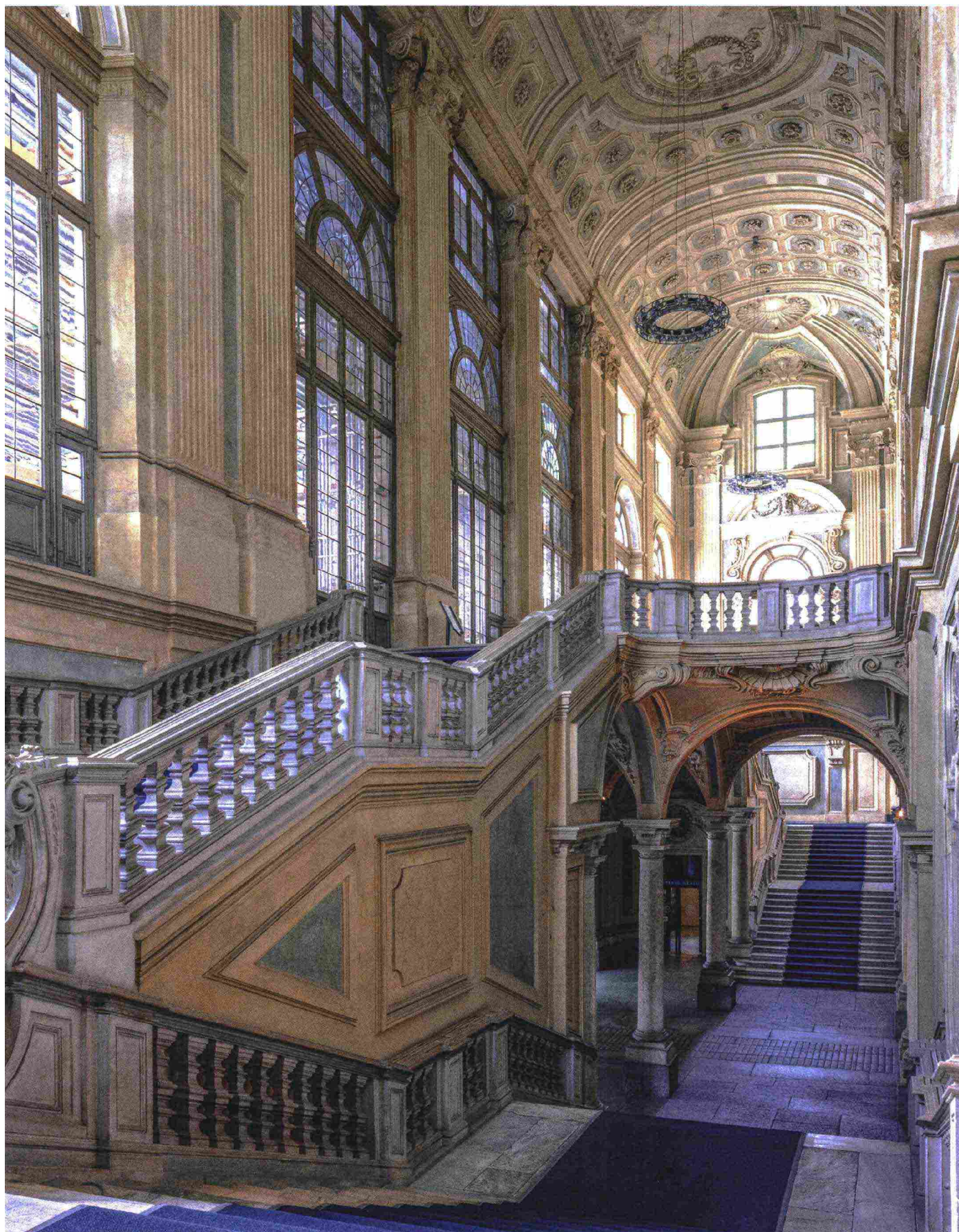


In questa pagina, a sinistra, in alto, lo **scalone**, progettato da **Guarino Guarini**, di **Palazzo Carignano**; in basso, a sinistra e a destra, interni di **Palazzo Chiabrese**, cui l'architetto **Benedetto Alfieri**, dal 1753, diede unità architettonica trasformando una preesistente costruzione. Nella pagina di destra, lo **Scalone** di **Palazzo Madama** progettato da Filippo Juvarra, come tutto il Palazzo, per volere di **Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours**.

*On this page, on the left, above, the **staircase**, designed by **Guarino Guarini**, of **Palazzo Carignano**; below, left and right, interiors of **Palazzo Chiabrese**, to which architect **Benedetto Alfieri** gave architectural unity by transforming a pre-existing building in 1753. On the right page, the **Scalone** of **Palazzo Madama** designed by **Filippo Juvarra**, like the whole palace, at the behest of **Marie Jeanne Baptiste of Savoy-Nemours**.*



dove trascorrere periodi di vacanza. I Palazzi del Potere comprendono edifici considerati veri gioielli di architettura come Palazzo Reale, sede del complesso dei Musei Reali, dove sono conservati capolavori della pittura, quali la *Madonna con Bambino* di Beato Angelico, una *Venere* di Botticelli, *Autoritratto* di Leonardo da Vinci, solo per citarne tre, e pregiati reperti archeologici. Al suo interno si possono visitare gli appartamenti e la sala del Trono, l'Armeria, la Cappella della Sindone e i Giardini Reali, che si estendono su una superficie di sette ettari. Poco distante è Palazzo Chiabrese, tra i più rilevanti esempi del rococò europeo, di fronte al quale si trova Palazzo Madama, con il celebre



104297



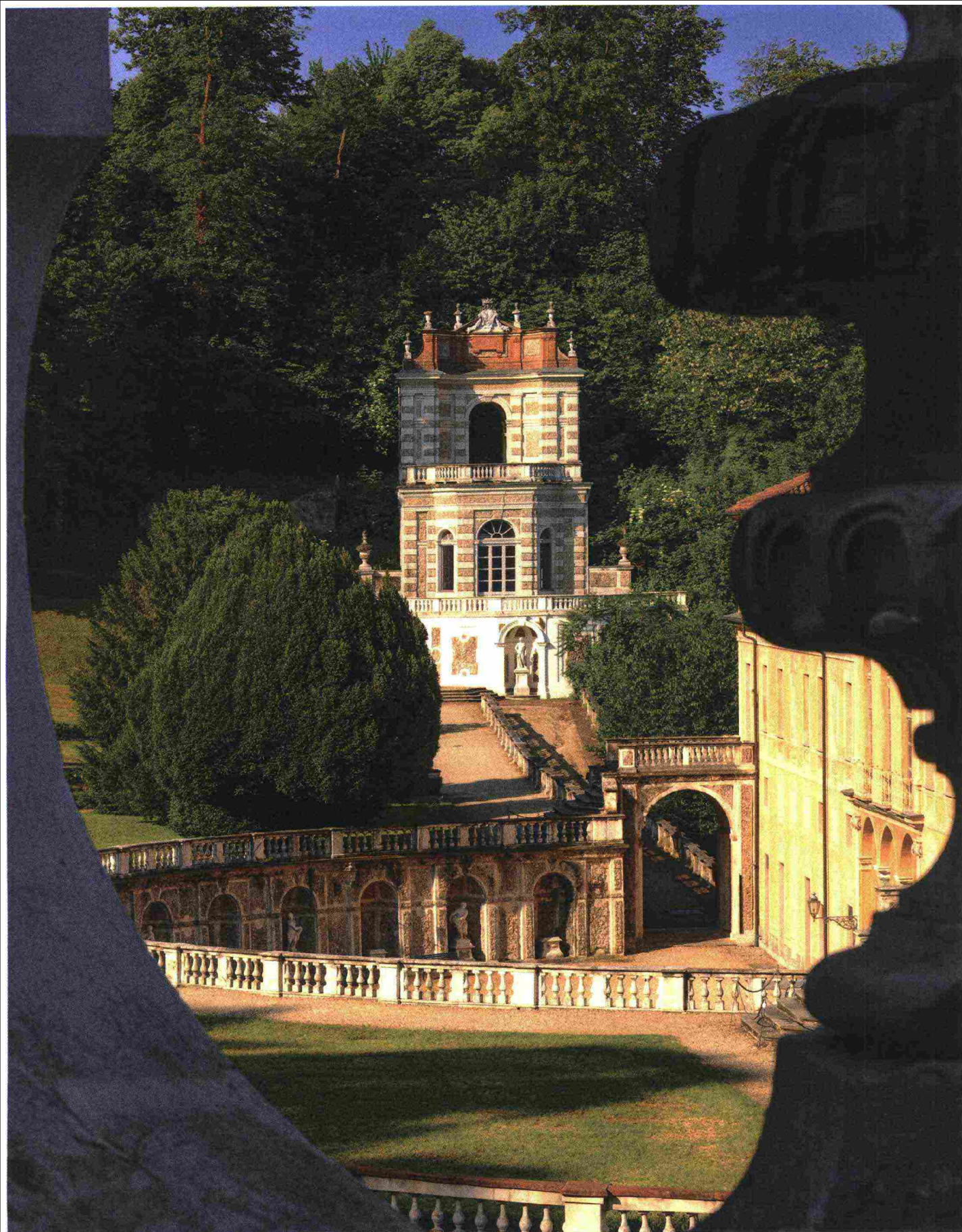


Le **Residenze Reali Sabaude** sono incastonate in meravigliosi giardini che ne completano l'assetto e sono considerati capolavori dell'arte paesaggistica europea

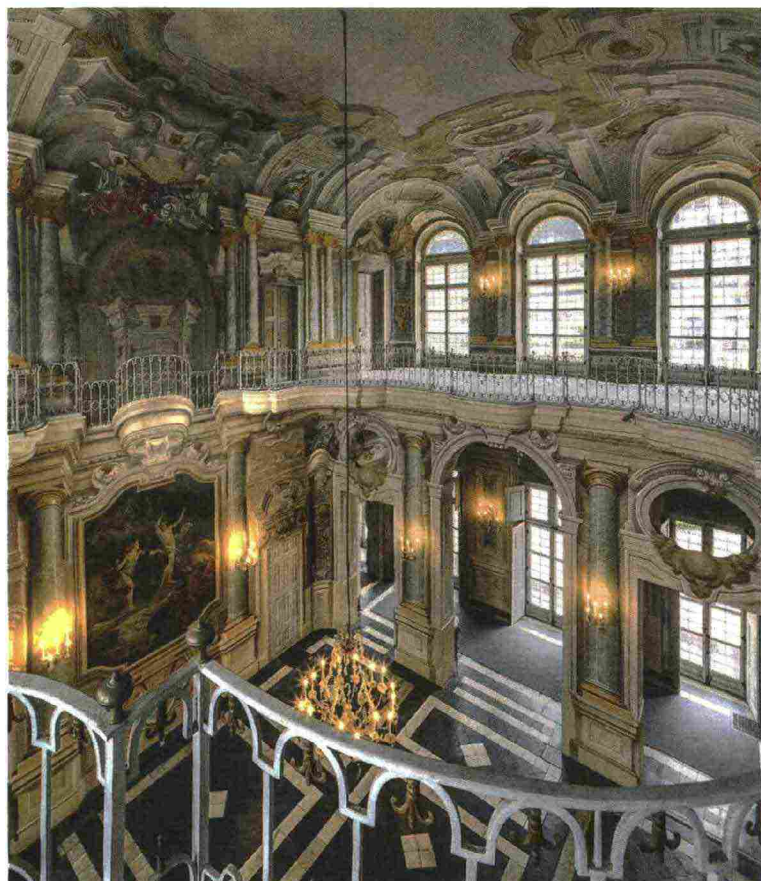
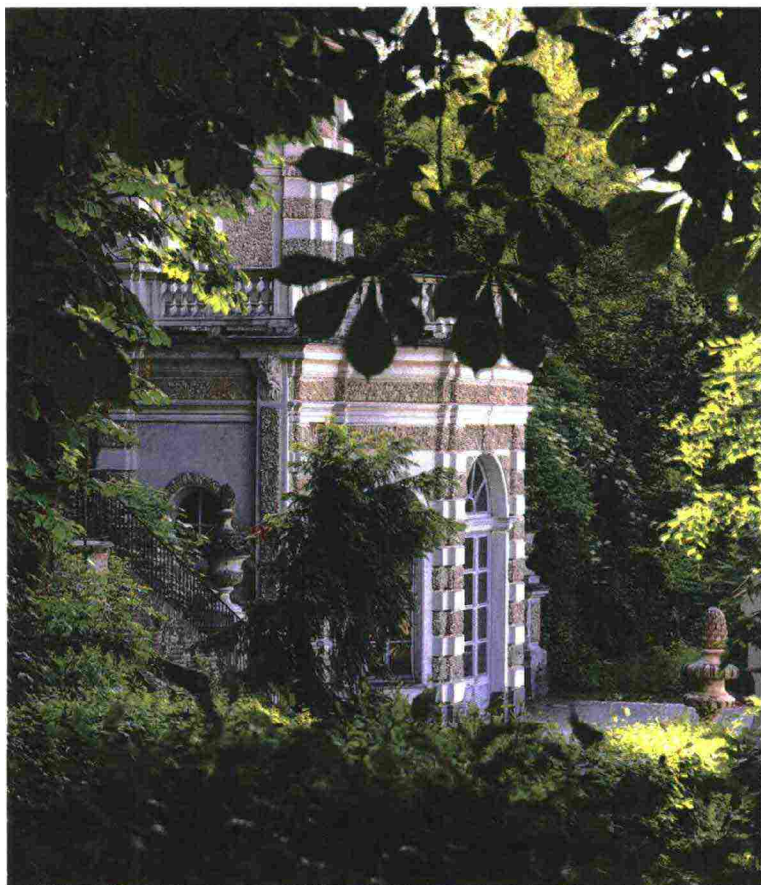
scalone progettato da Filippo Juvarra e sede del Senato Subalpino, in epoca pre unitaria, e del primo Senato del Regno d'Italia. La Camera dei Deputati del Regno di Sardegna, invece, si riunì per la prima volta nel poco distante Palazzo Carignano, dove nacque Carlo Alberto, che fu il primo sognatore dell'Italia unita. Lungo il Po, il Castello del Valentino fu teatro della lotta per la reggenza della bella Cristina di Francia, prematura vedova di Vittorio Amedeo I, e del suo amore per i fasti di corte che la indusse a far rimaneggiare il castello per trasformarlo in una *maison de plaisance*. Fu sua figlia Ludovica, sposa del Principe Cardinale Maurizio di Savoia, invece, ad ampliare la Villa della Regina circondata da eleganti giardini con fontane e giochi d'acqua, vigne e boschi, a est di Torino. Tra i luoghi dove si svolgeva la vita di corte, che soggiornava a Palazzo Reale solo da Natale a Pasqua, primeggia la **Reggia di Venaria**, esempio perfettamente compiuto di una residenza degna di un re. I suoi interni riccamente decorati, la sontuosa Galleria Grande, la Sala di Diana, fulcro dell'intero complesso, le Scuderie e l'imponente Citroniera, il parco suddiviso in una pluralità di giardini, interessanti in ogni stagione dell'anno, e l'ampia offerta culturale, ne fanno una meta privilegiata da turisti e appassionati. *Lars venatoria*, motivo iniziale della costruzione della Reggia, si esplicava prevalentemente nel Parco della Mandria, 6.500 ettari di natura intatta con al suo interno un edificio inizialmente destinato all'allevamento dei cavalli. Quest'ultimo, trasformato in castello nell'800, divenne la residenza prediletta e intima di Vittorio Emanuele II, che qui visse la storia

In queste pagine, una vista dei giardini posteriori della **Villa della Regina**, situata a est di Torino. Voluta dal **Principe Cardinale Maurizio di Savoia**, un uomo colto e raffinato, all'inizio del 600, come luogo in cui potersi dedicare all'otium e inizialmente circondata da una vigna, fu ulteriormente ampliata da **Ludovica di Savoia**, e successivamente da **Anna d'Orléans**, grazie anche agli interventi di **Filippo Juvarra** e **Giovanni Pietro Baroni di Tavigliano**. Nei giardini spiccano l'edera del **Teatro d'Acque**, su modello di quello di Villa Aldobrandini a Frascati, il **Padiglione dei Solinghi** e il **Belvedere**.

On these pages, a view of the back gardens of the **Villa della Regina**, located east of Turin. Commissioned by **Prince Cardinal Maurizio di Savoia**, a cultured and refined man, at the beginning of the 17th century as a place where he could devote himself to otium and initially surrounded by a vineyard, it was further enlarged by **Ludovica di Savoia**, and later by **Anne of Orléans**, thanks also to the interventions of **Filippo Juvarra** and **Giovanni Pietro Baroni di Tavigliano**. In the gardens, the **Water Theatre amphitheatre**, modelled on the one in Villa Aldobrandini in Frascati, the **Padiglione dei Solinghi** and **Belvedere** stand out.



RESIDENZE REALI SABAUDE

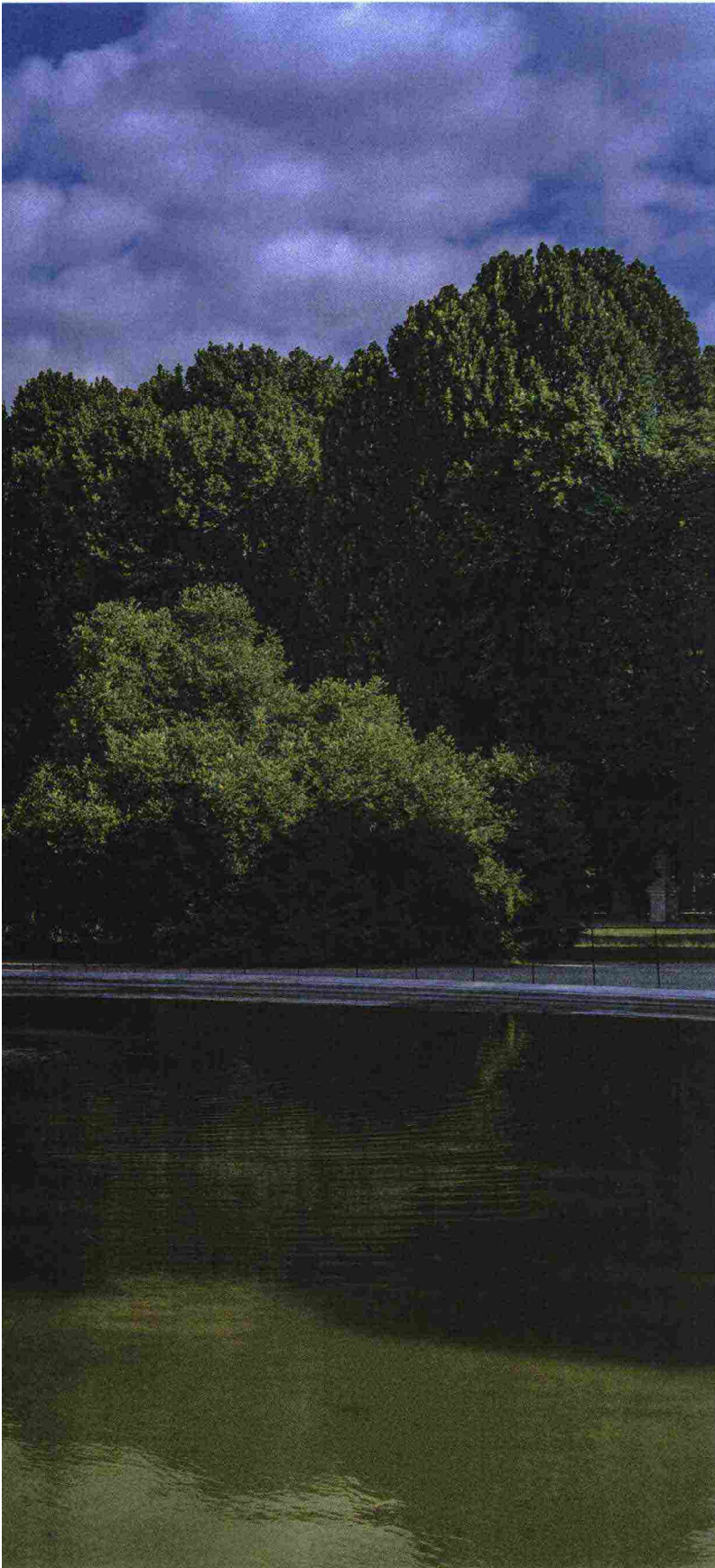


d'amore con la Bela Rosin, sua sposa morganatica. Muovendosi verso sud, seguendo il percorso della Corona di delizie, il Castello di Rivoli da prima abitazione dei Savoia è diventato sede del Museo d'Arte Contemporanea, in costante rapporto tra passato e futuro. Si giunge quindi alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, un prodigioso esempio di architettura barocca immerso in un delizioso giardino in stile francese. Degni di nota sono gli appartamenti reali, con gli arredi originali e le pareti riccamente affrescate, il salone del padiglione centrale inondato dalla luce. A guardia della collina a sud di Torino, il Castello di Moncalieri, fu molto amato dalle regine e principesse sabaude, che vi soggiornarono a lungo, e da Vittorio Emanuele II che lo preferiva a Palazzo Reale. Qui fu firmato il trattato di Moncalieri. Lontani dalla capitale, gli appartenenti alla casa sabauda potevano rilassarsi in località immerse nella natura in castelli romantici. Nel Canavese, in un luogo ricco di fascino, il Castello di Agliè è una costruzione elegante e maestosa, somma di diversi stili che si sono succeduti nel tempo, dalla bellezza di altri tempi e circondato da un giardino all'italiana, con raffinati *parterre* e fontane. Il Castello di Racconigi si contraddistingue, invece, per la presenza di un giardino scenografico di gusto romantico all'inglese aperto sulla campagna e la presenza di serre. Luogo di villeggiatura prediletto da Carlo Alberto e Umberto II racconta la vita quotidiana e privata della famiglia reale. Il Castello di Govone, nel Cuneese, vanta sfarzosi ambienti riccamente decorati con episodi mitologici e tratti da favole antiche e un ricco parco all'inglese. Al limitare di Langhe e Roero, Carlo Alberto fece trasformare l'antico borgo di Pollenzo in una suggestiva città ideale, dotandola di un'azienda agricola. Fece inoltre ristrutturare una vecchia fortezza trasformandola in moderno castello dotato di ogni comfort. Acquisto di Carlo Alberto fu anche il Castello di Valcasotto, mutato da monastero certosino in residenza reale di caccia, dove la principessa Clotilde trascorreva l'estate. ●

Nella pagina di sinistra, un dettaglio del **giardino della Villa della Regina**, con un particolare del **Teatro delle Acque**. In questa pagina, in alto, una scorciato del **Padiglione dei Solinghi**, su progetto di **Filippo Juvarra** e completato da **Pietro Baroni di Tavigliano**, suo allievo. I Solinghi erano un'accademia di studiosi e letterati fondata dal principe Cardinale Maurizio. In basso, il **Salone d'Onore** a doppia altezza, con decorazioni di **Giuseppe Dallamano**, utilizzato per balli e feste di corte.

On the left page, a detail of the **garden of the Villa della Regina**, with a view of the **Water Theatre**. On this page, above, a glimpse of the **Padiglione dei Solinghi**, designed by **Filippo Juvarra** and completed by **Pietro Baroni di Tavigliano**, his pupil. The Solinghi were an academy of scholars and men of letters founded by Prince Cardinal Maurizio. Below, the double-height **Hall of Honour**, with decorations by **Giuseppe Dallamano**, used for balls and court parties.





MERAVIGLIE REALI!

UN PERCORSO DI IMMAGINI ATTRAVERSO LE 16 RESIDENZE SABAUDE DEL PIEMONTE

Le 16 **Residenze Reali Sabaude** del Piemonte saranno promosse in Italia e all'estero presso alcune prestigiose sedi istituzionali grazie a una mostra a cura di Guido Curto, Direttore generale del Consorzio che gestisce la **Reggia di Venaria** e coordina la valorizzazione di tutto il sistema delle Residenze. Il percorso espositivo sarà proposto in anteprima nelle Sale delle Arti della **Reggia di Venaria** dal 14 luglio fino al 24 settembre. I visitatori avranno la possibilità di intraprendere un viaggio virtuale alla scoperta delle Residenze attraverso 157 immagini fotografiche realizzate da Dario Fusaro, suddivise in 14 sezioni, con inoltre tavole raffiguranti gli 'spaccati' delle Residenze disegni da Francesco Corni e alcune sontuose rappresentazioni del *Theatrum Sabaudiae* sempre riferite alle Regge. ●

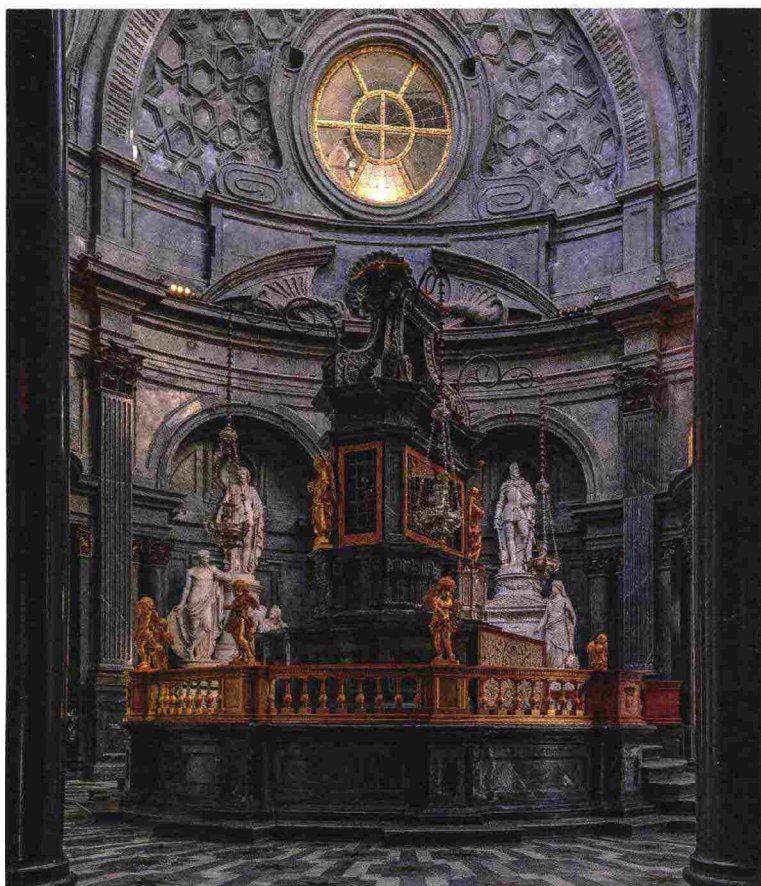
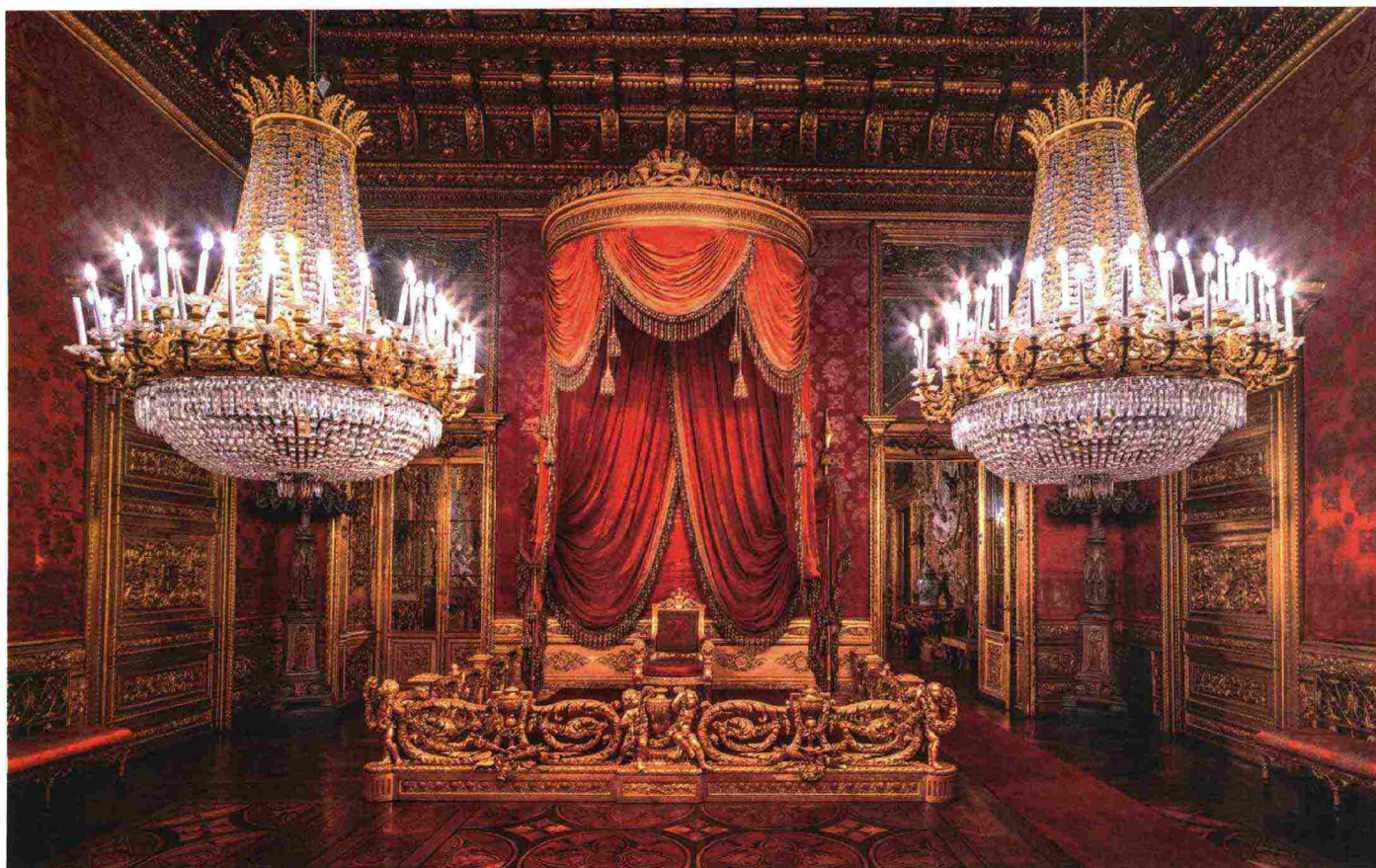
A timeless charm. In Piedmont, the palaces, castles and scenic gardens desired by the House of Savoy are today a heritage of "infinite beauty" that opens up to visitors and the contemporary world.

The idea for the system of the Residences of the Royal House of Savoy can be attributed to Duke Emanuele Filiberto who, in 1563, following the 1559 Cateau-Cambrésis peace agreements that returned Piedmont to the House, decided to move the capital from Chambéry to Turin. His programme of reorganisation of the territory and the city, to which he began to give an urban layout of great artistic and architectural value, and his land policy laid the foundations for the establishment of the Savoy State. The Duke conceived a programme, later continued by his heirs and descendants, of organising the command area in the historical centre of Turin, through the acquisition of buildings and the construction of new ones, and of creating a circuit of residences intended for hunting, leisure and court life, around the city and connected to it by a road system, which has passed into history as the Crown of Delights, initially of Baroque design, and which had as its only precedent the system of the Medici villas. Between the 16th and 19th centuries, it was not uncommon in Turin to come across the most famous architects, engineers, gardeners, decorators and sculptors who left an important imprint on European culture and who were able to

In queste pagine, uno scorcio dei giardini del complesso di **Palazzo Reale**. Centro del potere assoluto di Casa Savoia, il Palazzo fu progettato dalla fine del 500 da **Ascanio Vitozzi** su incarico di Emanuele Filiberto, in seguito da **Carlo di Castellamonte**, incaricato dalla reggente **Cristina di Francia** nel 1643, quindi da **Carlo Morello** che lo sostituì nel 1648. I **Giardini Reali** si estendono su un'area di circa **sette ettari** e sono divisi in una pluralità di settori, il più scenografico dei quali è quello dei **Giardini di Levante** dove si trova la **Fontana dei Tritoni e della Nereide** (in foto).

*On these pages, a glimpse of the gardens of the **Royal Palace** compound. The centre of the absolute power of the Casa Savoia, the Palace was designed from the end of the 16th century by **Ascanio Vitozzi** commissioned by **Emanuele Filiberto**, then by **Carlo di Castellamonte** commissioned by the regent **Christine of France** in 1643, and then by **Carlo Morello** who replaced him in 1648. The **Giardini Reali** extend over an area of about **seven hectares** and are divided into sectors, the most scenic of which is the **Giardini di Levante** where the **Fountain of the Tritons and the Nereid** is located (in photo).*

RESIDENZE REALI SABAUDE



ensure a stylistic coherence to the various palaces and castles over time. A ducal demanio was thus created, symbolising the absolute power of the house of Savoy, and which was also expressed in terms of military security, control of the territory, its roads and waters. The position of each palace or castle responded to precise strategic logic. Later the Crown of Delights was enlarged and transformed, with the acquisition of new residences in more distant territories and the adaptation of existing ones to the new needs of a dynasty that had climbed the ranks of power to the highest.

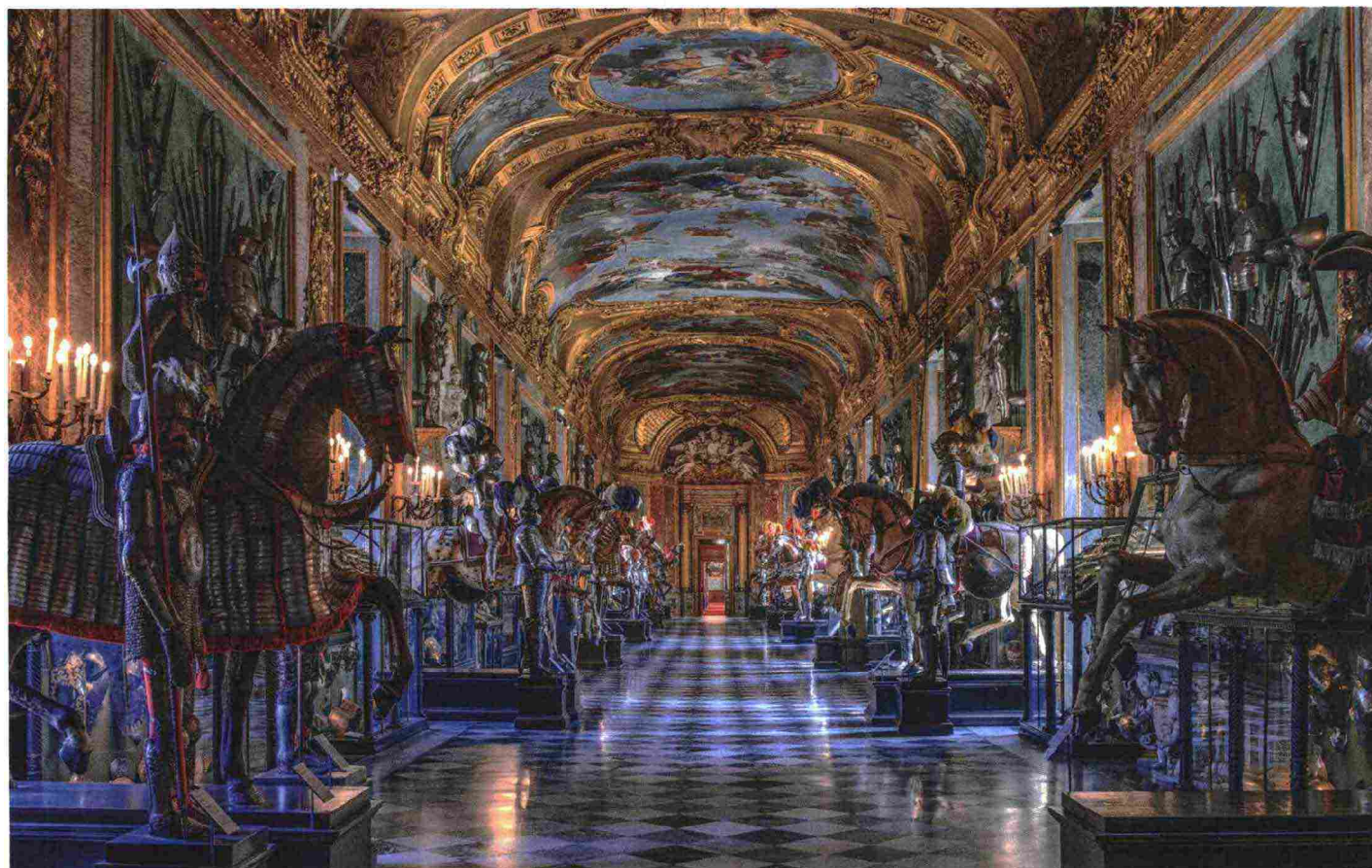
Today, the unitary system of the Residences of the Royal House of Savoy, which was inscribed on the UNESCO World Heritage List in 1997, consists of 22 buildings, 11 of which are in the centre of Turin (the Palazzi del Potere) while the other ones are outside the city, distributed radially around it and in the Canavese and Cuneo areas. The latter ones, meanwhile, are subdivided into Places of Court Life, not far from the city and dedicated to banquets and entertainment, and Royal Holiday Residences, castles in valuable landscape settings far from the glories of the court, where the family can enjoy holiday periods.

The Palazzi del Potere include buildings that are considered true gems of architecture such as the Royal Palace, home to the Royal Museums complex, which houses masterpieces of painting, such as *Madonna con Bambino* by Beato Angelico, a *Venere* by Botticelli, the famous *Self-portrait* by Leonardo da Vinci, to name but three, and precious archaeological artefacts. Inside the museum it is possible to visit the flats and the Throne Room, the Armoury, the Chapel of the Holy Shroud and the Royal Gardens, which cover an area of seven hectares. Not far away is Palazzo Chiabrese, one of the most outstanding examples of European rococo, opposite which



Nella pagina di sinistra, in alto la **Sala del Trono di Palazzo Reale**, plasmata da **Pelagio Palagi**; in basso, un dettaglio della **Cappella della Sindone**, su progetto di **Guarino Guarini**, che vi lavorò dal 1666 alla sua morte. In questa pagina, in alto, la facciata della **Galleria Sabauda**; in basso, l'**Armeria Reale**, decorata da **Claudio Francesco Beaumont**.

*On the left page, above, the **Throne Hall of the Royal Palace**, designed by **Pelagio Palagi**; below, a detail of the **Chapel of the Holy Shroud**, designed by **Guarino Guarini**, who worked on it from 1666 until his death. On this page, above, the facade of the **Galleria Sabauda**; below, the **Royal Armoury**, decorated by **Claudio Francesco Beaumont**.*



In queste pagine, la **Palazzina di Caccia di Stupinigi**, su progetto dell'architetto di corte **Filippo Juvarra** che, a partire dal 1729, per volontà di **Vittorio Amedeo II**, realizzava la perfetta **coerenza tra spazio progettato e funzioni, caccia, architettura e territorio**. Non più solo edificio adibito all'*ars venatoria*, attività prediletta dagli aristocratici dell'epoca in tutta Europa, divenne anche una **residenza monumentale nell'aspetto** e confortevole in seguito all'intervento di **Benedetto Alfieri**, architetto di corte che succedette allo Juvarra nello sviluppo di numerose residenze reali.

On these pages, the **Palazzina di Caccia di Stupinigi**, designed by court architect **Filippo Juvarra** who, starting in 1729, at the behest of Victor Amadeus II, achieved perfect **coherence between designed space and function, hunting, architecture and territory**. No longer just a building used for the *ars venatoria*, a favourite activity of the aristocrats of the time throughout Europe, it also became a **monumental residence in appearance and comfortable** in execution of the work of **Benedetto Alfieri**, court architect who succeeded Juvarra in the development of numerous royal residences.



RESIDENZE REALI SABAUDE



is Palazzo Madama, with its famous staircase designed by Filippo Juvarra and seat of the Subalpine Senate, in the pre-unification era, and the first Senate of the Kingdom of Italy. The Chamber of Deputies of the Kingdom of Sardinia, on the other hand, met for the first time in the nearby Palazzo Carignano, where Carlo Alberto, the first dreamer of Italian unification, was born. Along the Po, the Castello del Valentino was the scene of the struggle for the regency of the beautiful Christine of France, the premature widow of Victor Amadeus I, and her love of courtly splendour that led her to have the castle remodelled into a *maison de plaisance*. It was her daughter Ludovica, wife of Prince Cardinal Maurice of Savoy, instead, who expanded the Villa della Regina surrounded by elegant gardens with fountains and water features, vineyards and woods, east of Turin.

Among the places where court life took place, staying the Savoy at the Royal Palace only from Christmas to Easter, the **Reggia di Venaria** stands out, a perfectly accomplished example of a residence worthy of a king. Its richly decorated interiors, the sumptuous Great Gallery, the Hall of Diana, fulcrum of the entire complex, the Stables and the imposing Citroniera, the park divided into a plurality of gardens, interesting in every season of the year, and the wide cultural offer, make it a favourite destination for tourists and enthusiasts. The *ars venatoria*, the initial reason for the construction of the Reggia, took place mainly in the Parco della Mandria, 6,500 hectares of untouched nature with a building initially intended for horse breeding. The latter, transformed into a castle in the 19th century, became the favourite and intimate residence of Vittorio Emanuele II, who lived here the love story with Bela Rosin, hismorganatic bride. Moving southwards following the route of the Crown of Delights, the Castello di Rivoli, from the former residence of the House of Savoy has become a Museum of Contemporary Art, in a constant relationship between past and future. Then comes the Palazzina di Caccia di Stupinigi, a prodigious example of Baroque architecture set in a delightful French-style garden. Noteworthy are the royal suites, with their original furnishings and richly frescoed walls, and the central pavilion hall flooded with light. Guarding the hill south of Turin, the Castle of Moncalieri was much loved by the Savoy queens and princesses, who stayed here for long periods, and by Vittorio Emanuele II, who preferred it to the Royal Palace. The Treaty of Moncalieri was signed here.

Away from the capital, members of the House of Savoy could relax in locations surrounded by nature in romantic castles. In the Canavese area, in a place full of charm, the Castle of Agliè is an elegant and majestic construction, the sum of different styles that have succeeded one another over time, with a beauty of other times and surrounded by an Italian-style garden, with refined parterres and fountains. The Castello di Racconigi, on the other hand, is characterised by a scenographic garden in the English romantic style, open to the countryside and by glasshouses. A favourite holiday venue for Carlo Alberto and Umberto II, it recounts the daily and private life of the royal family. The Castello di Govone, in the province of Cuneo, boasts sumptuous rooms richly decorated with mythological episodes and from ancient fables and a rich English-style park. On the edge of the Langhe and Roero, Carlo Alberto had the ancient village of Pollenzo transformed into a charming ideal town with a farm.



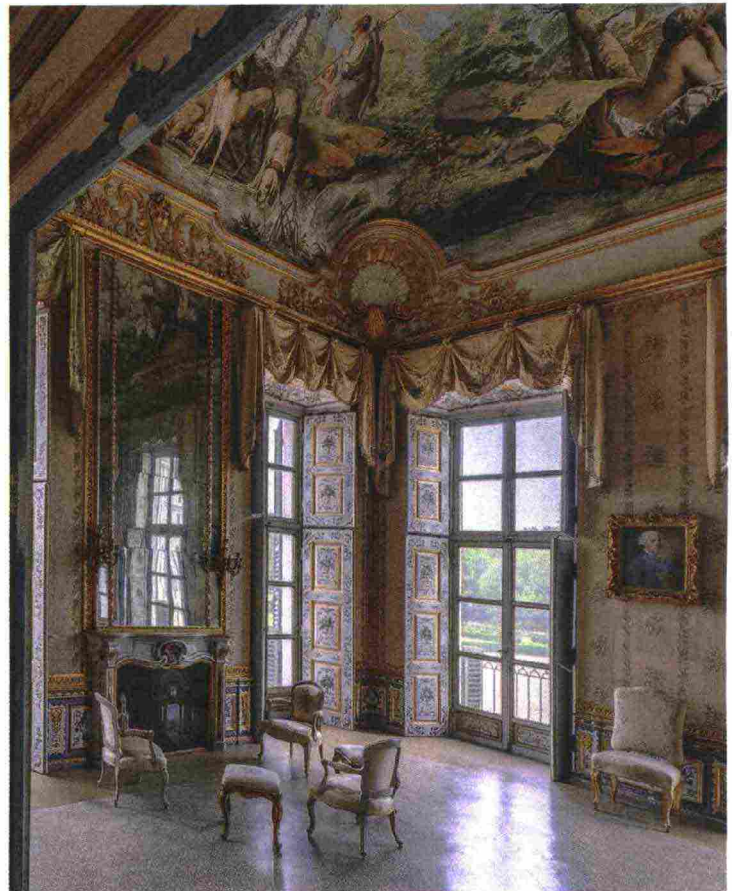
He also had an old fortress renovated into a modern castle with every comfort. Also purchased by Charles Albert was Castello di Valcasotto, transformed from a Carthusian monastery into a royal hunting lodge, where Princess Marie Clotilde spent the summer. ■

Royal Wonders! A journey of images through Piedmont's 16 Residences of the Royal House of Savoy

The 16 Royal Residences of the Royal House of Savoy of Piedmont will be promoted in Italy and abroad at a number of prestigious institutional venues thanks to an exhibition curated by Guido Curto, Director General of the Consortium that manages the [Reggia di Venaria](#) and coordinates the valorisation of the entire Residences system. The exhibition will be previewed in the Sale delle Arti at the [Reggia di Venaria](#) from 14 July until 24 September. Visitors will have the opportunity to take a virtual journey to discover the Residences through 157 photographic images by Dario Fusaro, divided into 14 sections. The exhibition also includes 13 plates drawn by Francesco Corni depicting 'cutaways' of the Residences and some sumptuous representations of the *Theatrum Sabaudiae* also referring to the Regge. ■

In queste pagine, viste degli interni della **Palazzina di Caccia di Stupinigi**. In alto, la **Sala degli Scudieri**, con le grandi tele di **Vittorio Amedeo Cignaroli** raffiguranti le imponenti scene di caccia che si svolgevano nel 700; in basso la **Camera da letto della Regina**.

On these pages, views of the interior of the **Palazzina di Caccia di Stupinigi**. Above, the **Squires' Room**, with large canvases by **Vittorio Amedeo Cignaroli** depicting the impressive hunting scenes that took place there in the 18th century; below, the **Queen's Bedroom**.

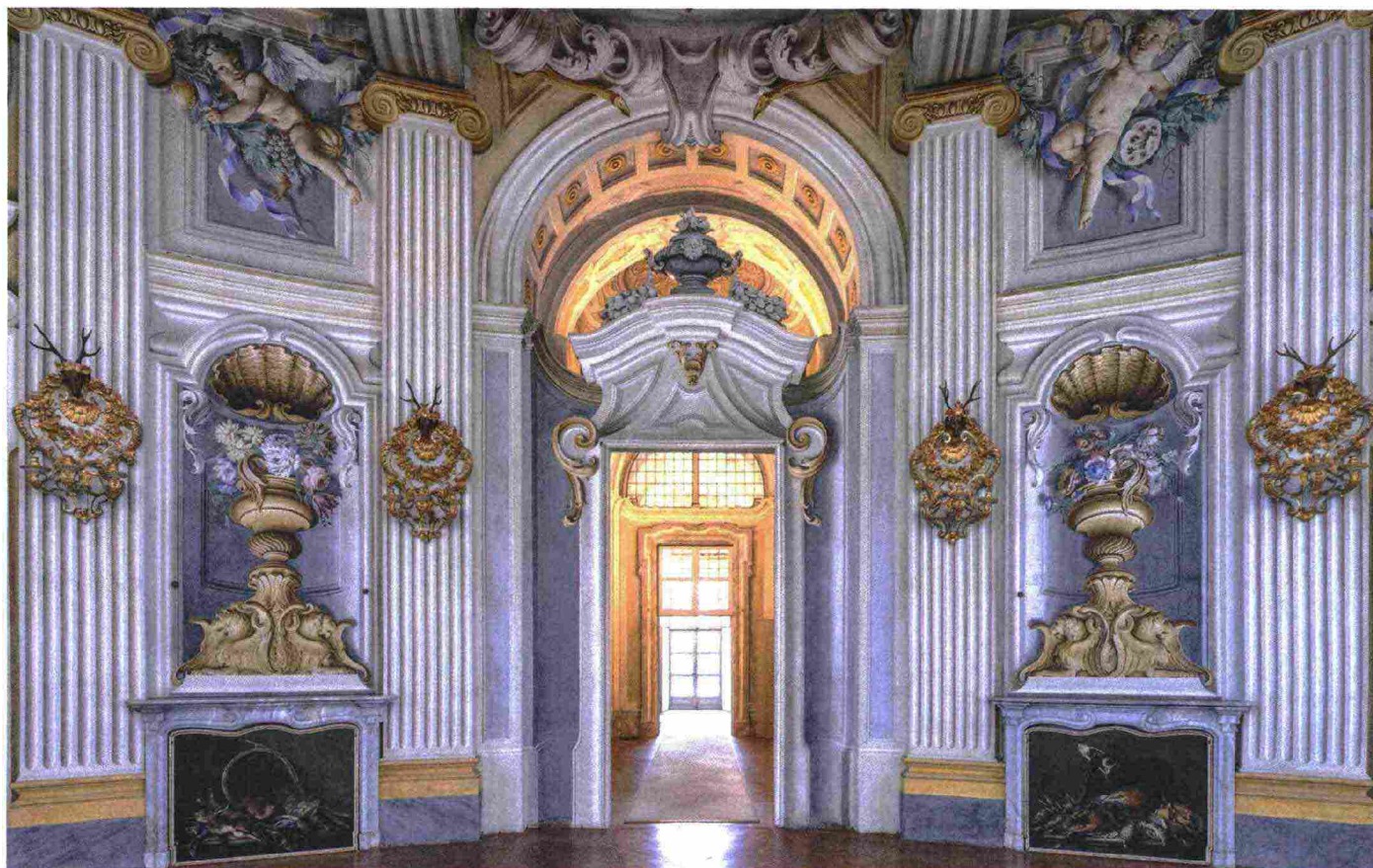
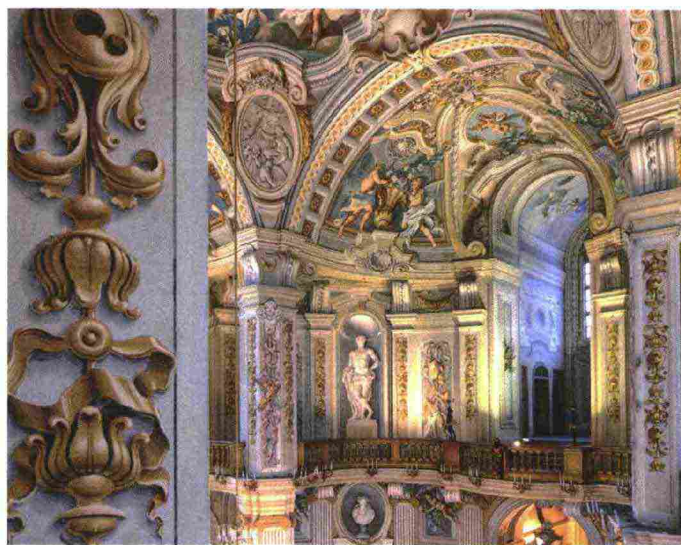


RESIDENZE REALI SABAUDE



In questa pagina, in alto, a sinistra, l'**Anticamera dell'Appartamento del Re** con una delle quattro coppie di comò e specchiera di **Giuseppe Bonzanigo**; in alto, a destra e in basso, scorci dello spettacolare **Salone da ballo, a pianta centrale**, affrescato da **Domenico e Giuseppe Valeriani**.

On this page, above, left, the **Antechamber of the King's Apartment** with one of the four pairs of dressers and mirror by **Giuseppe Bonzanigo**; above, right and below, glimpses of the **spectacular, centrally planned, Ballroom**, frescoed by **Domenico and Giuseppe Valeriani**.



104297

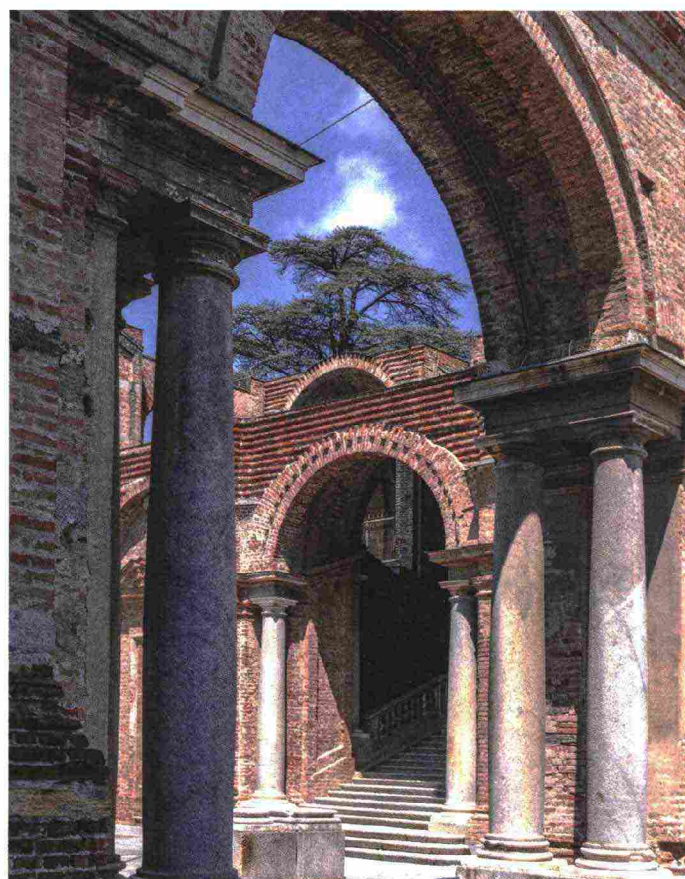
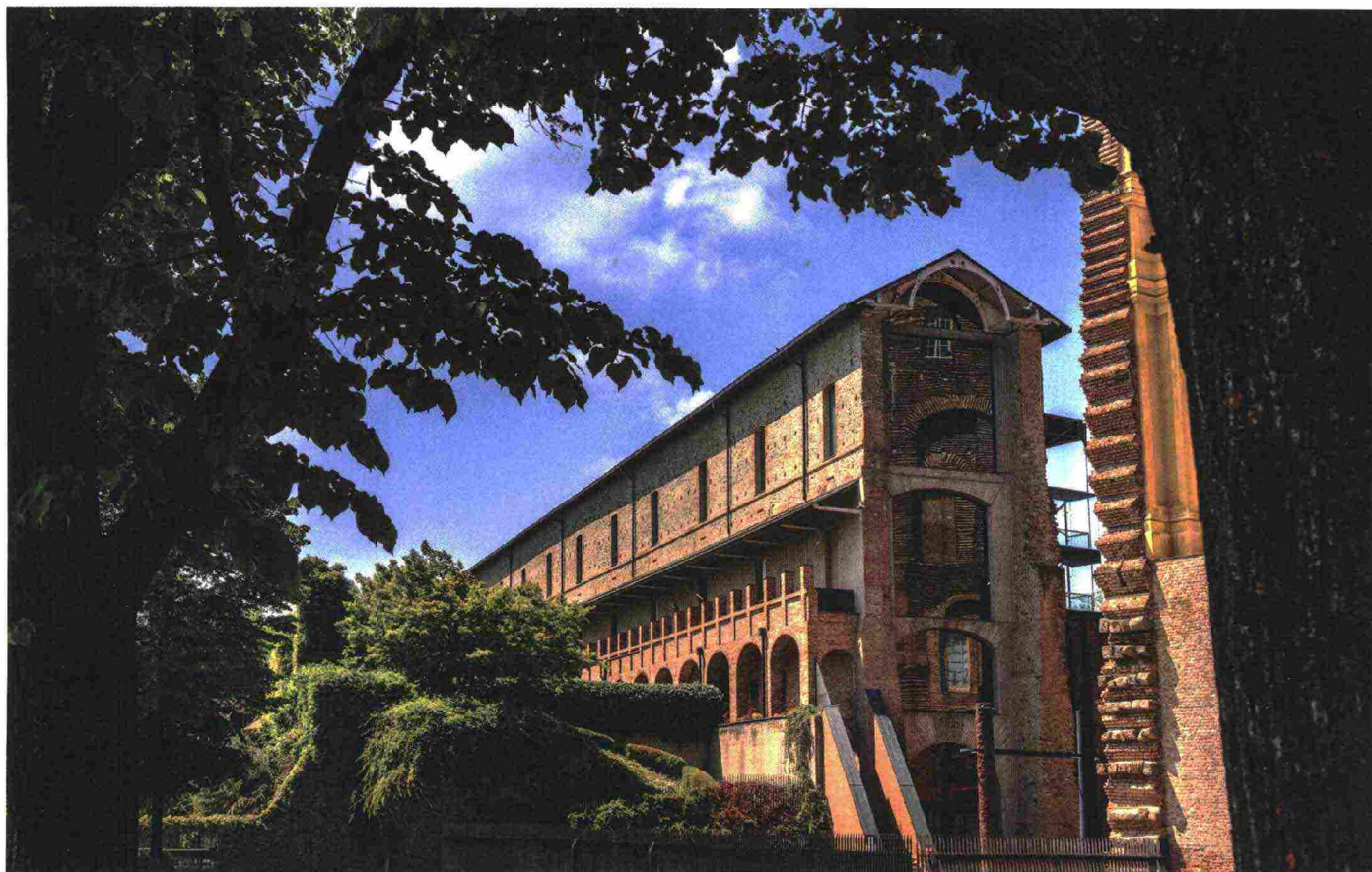
In questa pagina, i volumi esterni della **Palazzina di Caccia di Stupinigi** sono disposti per convogliare lo sguardo verso il **padiglione centrale** il cui apogeo è la **cupola** del sontuoso **salone centrale**, dominata dalla presenza del **cervo in bronzo**, opera di **Francesco Ladatte**. Il salone è il **fulcro** intorno al quale Juvarrà progettò l'intero complesso.

Nella pagina di destra, in alto, la **Manica Lunga** del **Castello di Rivoli**, progettata dagli architetti di corte **Amedeo** e **Carlo di Castellamonte**, su incarico di **Carlo Emanuele I**, nella prima metà del 600; in basso, a sinistra, il **salotto 'alla Chinese'**; a destra, l'**atrio juvarriano rimasto incompleto**. Il Castello di Rivoli fu la **prima residenza di Casa Savoia** dopo il trattato di pace di **Cateau-Cambrésis**, 1559, che restituì il Piemonte al **Duca Emanuele Filiberto** che decise di fare di **Torino** la **capitale del ducato** nel 1563.

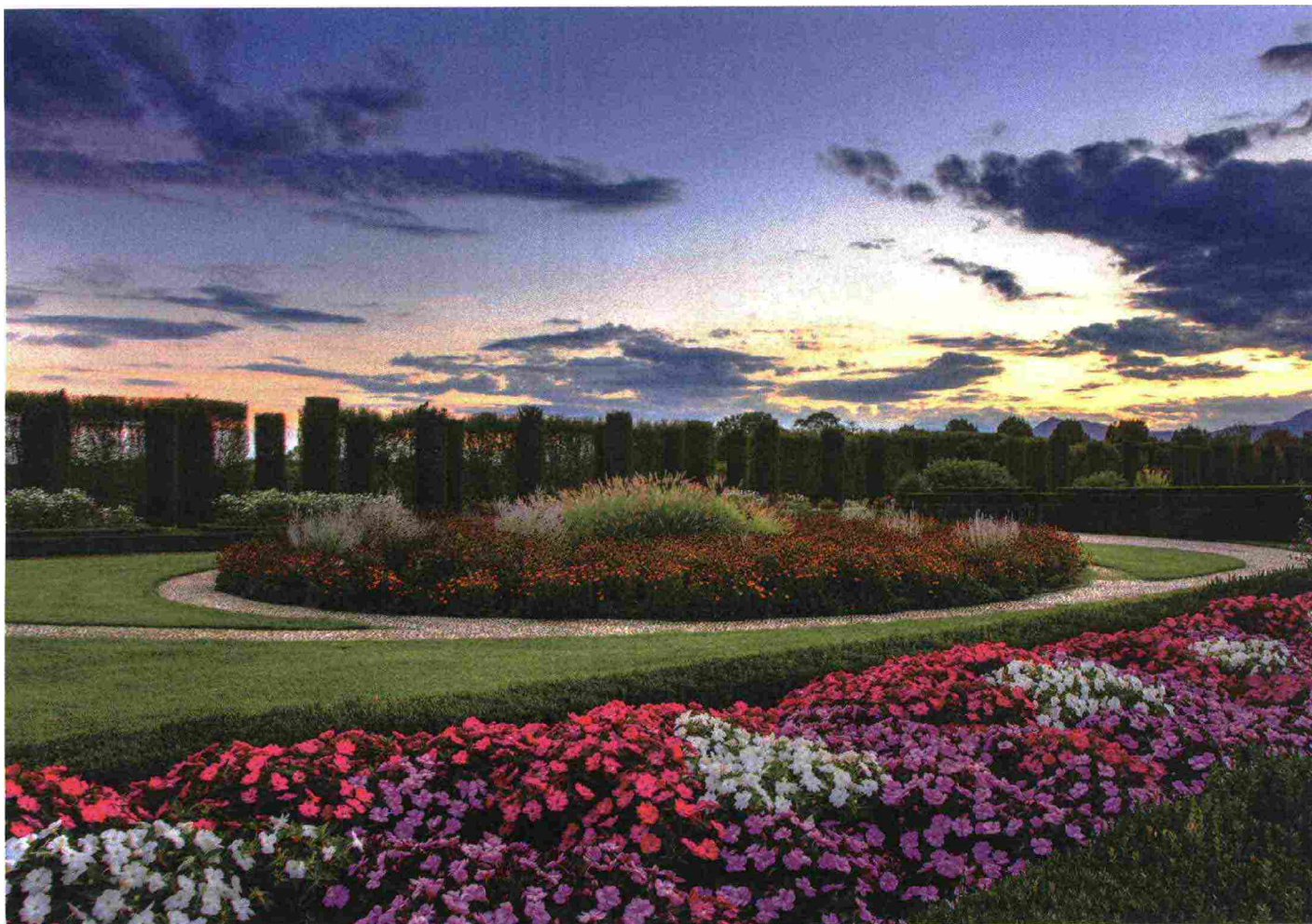
*On this page, the external volumes of the **Palazzina di Caccia di Stupinigi** are arranged to direct the eye towards the **central pavilion** whose apogee is the **dome of the sumptuous central hall**, dominated by the presence of the **bronze deer**, the work of **Francesco Ladatte**. The salon is the **fulcrum** around which Juvarrà designed the entire complex.*

*On the right page, above, the **Manica Lunga** of **Castello di Rivoli**, designed by court architects **Amedeo** and **Carlo di Castellamonte**, commissioned by **Carlo Emanuele I**, in the first half of the 17th century; below, left, the **'Chinese-style' living room**; right, **unfinished Juvarrian atrium**. **Castello di Rivoli** was the **first residence of the House of Savoy** after the **Peace Treaty of Cateau-Cambrésis**, which in 1559 returned Piedmont to Duke **Emanuele Filiberto**, who decided to make **Turin** the **capital of the duchy** in 1563.*





104297

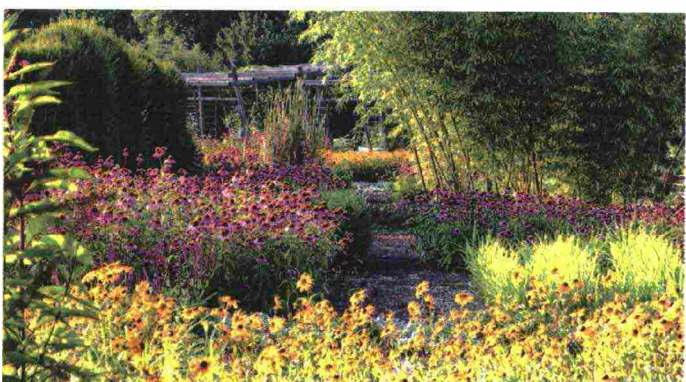


In queste pagine, viste degli esterni della **Reggia di Venaria**. In alto, una vista del **Giardino a Fiori** immediatamente all'esterno della Sala di Diana; in basso, l'opera **Tra scorza e scorza** di **Giuseppe Penone** nel **Giardino delle Sculture Fluide**. Nella pagina di destra, in alto, uno scorcio del **Gran Parterre**; in basso, viste del **Potager Royal**: situato nel Parco Basso, occupa una superficie di dieci ettari.

*On these pages, views of the exterior of the **Reggia di Venaria**. On this page, above, a view of the **Flower Garden** immediately outside the Hall of Diana; below, artwork by **Giuseppe Penone** **Tra scorza e scorza** in the **Giardino delle Sculture Fluide**. On the right page, above, a glimpse of the **Grand Parterre**; below, views of the **Potager Royal**: located in the Parco Basso, it occupies an area of ten hectares.*



RESIDENZE REALI SABAUDE



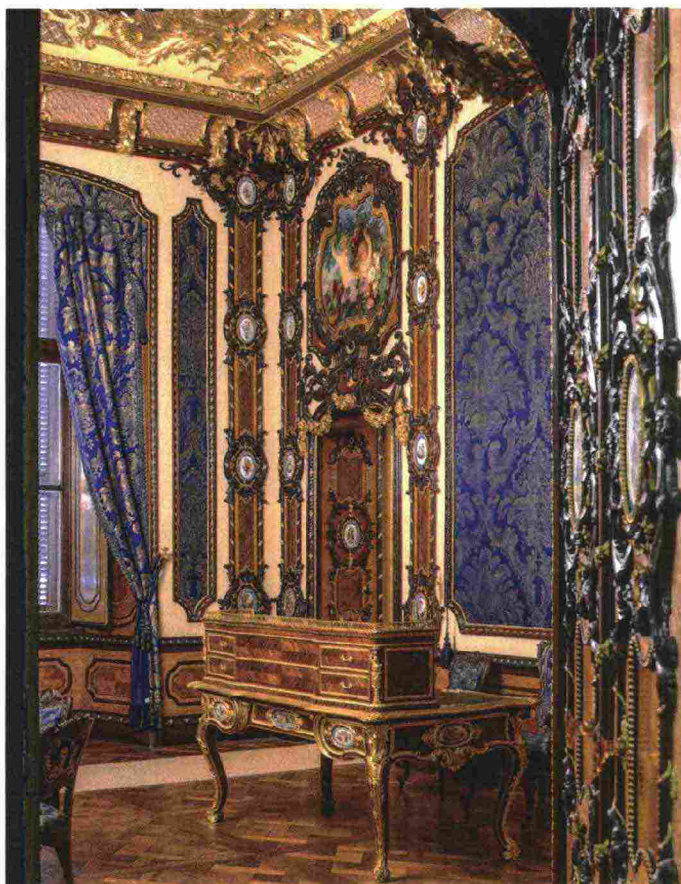
RESIDENZE REALI SABAUDE

Gli interni delle residenze sono esempi magistrali dell'arte della decorazione, della scultura, dell'ebanisteria e sono oggi testimonianza dell'evoluzione stilistica tra 500 e 800



In questa pagina, in alto, a sinistra, una vista del **Castello di Moncalieri**, uno dei luoghi della vita di corte intorno a Torino. **Amedeo di Castellamonte**, **Andrea Costaguta** e **Carlo Morello**, incaricati a partire dal **1610** da **Carlo Emanuele I** e poi da **Cristina di Francia**, trasformarono un fortilizio medievale nel castello attuale, pur con rimaneggiamenti successivi dovuti a **Benedetto Alfieri** e **Francesco Martinez**. A destra, in alto e in basso, la **Sala Blu**, in stile Secondo Impero, nell'appartamento di Vittorio Emanuele II, con la **parure da camino** e la **scrivania** con incise le iniziali della **Regina Maria Adelaide**.

*On this page, above, left, a view of **Castello di Moncalieri**, one of the places of court life around Turin. **Amedeo di Castellamonte**, **Andrea Costaguta** and **Carlo Morello**, commissioned in 1610 by **Carlo Emanuele I** and later by **Christine of France**, transformed a medieval fortress into the castle it is today, albeit with later remodelling by **Benedetto Alfieri** and **Francesco Martinez**. Right, top and bottom, the **Blue Room**, in Second Empire style, in the flat of Victor Emmanuel II, with the **fireplace parure** and **desk** engraved with the initials of **Queen Maria Adelaide**.*





In questa pagina, viste degli interni del **Castello della Mandria**, immerso in un parco naturale. Inizialmente pertinenza della **Reggia di Venaria**, fu progettato nel 1708 da **Michelangelo Garove** su incarico di **Vittorio Amedeo II**. Nel corso dell'800 fu teatro della storia d'amore tra **Vittorio Emanuele II**, primo Re d'Italia, e **Rosa Vercellana** (la Bela Rosin). Il Re si affidò a **Domenico Ferri** per adeguare il castello alle esigenze abitative di un monarca. In alto, la **Sala delle udienze**; in basso, la **Sala da ballo**.

*On this page, views of the interior of the **Castello della Mandria**, nestled in a natural park. Initially belonging to the **Reggia di Venaria**, it was designed in 1708 by **Michelangelo Garove** at the request of **Vittorio Amedeo II**. During the 19th century it was the scene of the love story between **Vittorio Emanuele II**, the first King of Italy, and **Rosa Vercellana** (the Bela Rosin). The King commissioned **Domenico Ferri** to adapt the castle to the living requirements of a monarch. Above, the **Audience Hall**; below, the **Ballroom**.*



104297



In questa pagina, in alto, una vista del **Castello di Agliè**, al cui parco si dedicò **Xavier Kurten**; in basso, a sinistra, il **Salone d'onore**; a destra, vista del **Castello di Govone**. Nella pagina di destra, il **Castello di Valcasotto** nel cuneese, una delle residenze di villeggiatura e svago dei Savoia; in basso, il **Castello di Racconigi**.

*On this page, above, a view of **Castello di Agliè**, to whose park **Xavier Kurten** dedicated himself; below, left, the **Hall of Honour**; right, view of **Castello di Govone**. On the right page, **Castello di Valcasotto** in the Cuneo area, one of the holiday and leisure residences of the Savoy family; below, **Castello di Racconigi**.*

